

L'INCONTRO
Via Consolata 11
10122 - TORINO

SOMMARIO

del numero QUATTRO anno secondo
15 febbraio 1970.

- 1) Il comitato promotore antileva per lo sviluppo e la ricostruzione della Valle del Belice.
- 2) Assolti 4 antimilitaristi.
- 3) Altre denunce ai marciatori della 3a marcia Mi-Vi.
- 4) Risposta di Gui all'interrogazione di Servadei.
- 5) Libertà o manipolazione di stampa?
- 6) I trotskysti francesi e l'esercito.

SIGNORNO! agenzia quindicinale di informazioni antimilitariste
Redazione Bergamo via S. Francesco d'Assisi 8/A - Direttore res. A
Loisio Rendi - Autorizzazione Tribunale Bergamo N.15 del 17/10/1969
spedizione in a.p. gr. II - pubblicità inferiore 70% - abb. annuo L. 1.500.

Signorino!

VALLE DEL BELICE- Comitato promotore antileva per lo sviluppo e la ricostruzione della Valle del Belice

Si è costituita a Partanna l'11 febbraio il "Comitato Promotore Antileva per lo sviluppo e la ricostruzione della Valle del Belice", che si propone (come letto in una circolare):

"un'azione di pressione popolare per conquistarsi i diritti sistematicamente lesi dalla struttura violenta della nostra società" sostenendo che questa, per la prima volta, va a colpire una delle istituzioni più repressive: l'esercito.

I giovani di leva degli anni 50 che si rifiuteranno di prestare il servizio militare, nel caso che non vengano loro rilasciato il congedo il limitato (in base anche ad un ordine del giorno approvato dal Senato, con cui il governo viene impegnato ad esonerare i giovani di leva della zona terrematata dal servizio militare), pensano che: "l'obiettivo dell'azione non è l'esonero dal servizio militare, ma la ricostruzione, le dighe, le industrie, problemi che investono la loro vita ed il loro futuro. Quest'azione - continuano - costringerà a riflettere sulle cause che determinano situazioni strutturali di sottosviluppo."

I compagni della valle del belice hanno firmato singolarmente una lettera indirizzata a quasi tutti i gruppi parlamentari ed ai ministri della difesa e degli interni, ed ai presidenti del consiglio dei ministri e della repubblica, in cui dopo aver reso nota la loro decisione ricordano i mali dei loro paesi e le promesse tutte irrealizzate a due anni dal terremoto.

Sono state raccolte 5.000 firme di corresponsabilità popolare e i compagni chiedono di far sapere:

- se si condivide la loro azione, e perchè; se si intende appoggiarla individualmente, e come; se si intende sostenerla organizzando iniziative collettive di appoggio.-

L'agenzia Signornò! invitando a riflettere su questo tipo d'iniziativa antimilitarista, terrà costantemente informati i compagni sugli sviluppi ulteriori.

A chi volesse sostenere concretamente i compagni della valle del belice, l'indirizzo del Comitato si trova presso il

CENTRO STUDI - BARACCA LUTHER KING - PARTANNA - TRAPANI

ASSULTI 4 ANTIMILITARISTI DENUNCIATI DI VILIPENDIO

Quattro compagni di Lucca, Luciano Galli, Franco Aprile, Bruno Lugano e Mauro Petroni, sono stati assolti dalla corte d'Assise d'Appello, dall'accusa di vilipendio alle forze armate. I compagni il 4 novembre erano stati arrestati perchè durante una sfilata portavano cartelli con scritto: "Le caserme e gli essari non servono a nulla!" "Viva l'esercito che non si esercita". Non si capisce proprio perchè - dice Signornò- perchè siano stati perseguiti per una frase come quest'ultima, che a conti fatti potrebbe essere anche apologetica per l'esercito.

LINO TASCHINI E IGINIO BAUDO SCARcerATI I GIORNI 8 E 9 FEBBRAIO 1970

Sono stati rimessi in libertà i compagni Taschini e Baudo, condannati dal Tribunale di Torino a Tre mesi di reclusione senza condizionale.

signornò anno secondo numero quattro pagina uno

A distanza di sei mesi dalla conclusione della 3a marcia antimilitarista Milano-Vicenza, riceviamo notizia che a carico di Roberto Ciccio Messere del Partito Radicale di Roma esistono due precedenti penali. I reati comprendono: "aver preso e promesso la parola in manifestazione non autorizzata"- "rissa"- "minaccio, percosse e ingiurie", i fatti sono stati contestati dalla procura della città di Verona, dove i marciatori sostarono la sera del due agosto scorso organizzando, come al termine di ogni tappa giornaliera, un incontro-dibattito con la popolazione. Il primo reato riguarda appunto uno di questi dibattiti tenuti pubblicamente e notificati presso le autorità locali che, come di consueto, tentavano di boicottarli e di impedirli illegalmente, non esistendo nessun comprovato motivo di ordine pubblico, che potesse giustificare tale atteggiamento. Più importante è esaminare le altre due denunce a carico di Roberto, i termini in cui sono state formulate, per confrontarle con la reale successione dei fatti di cui molti di noi sono stati protagonisti. La mattina del tre agosto scorso una quarantina di marciatori erano partiti da Verona; chiudeva la fila una macchina della marcia, guidata da Roberto Ciccio Messere, quando all'improvviso si accostavano due macchine targate BS che lo invitavano a fermarsi. Con evidente premeditazione e tecnica teppistica dodici individui, scesi dalle vetture, aggredivano Roberto, sottrappandogli gli occhiali e provocandogli lesioni guaribili in dieci giorni. L'impianto di amplificazione posto sulla vettura veniva reso inservibile. Gli agenti di P.S. che mai avevano abbandonato un istante i marciatori, in quel momento "non c'erano". Presenti sul posto, essi non hanno visto e non hanno sentito...hanno lasciato fare. Gli agenti non hanno nemmeno identificato i dodici individui autori dell'aggressione e, nonostante la pressione dei marciatori, venivano tranquillamente lasciati allontanare sulle loro auto. Alcuni degli aggressori sono stati identificati poi come appartenenti a squadre di picchiatori di gruppi di estrema destra. Al limite dell'assurdo oggi Roberto Ciccio Messere trova a suo carico una denuncia per "rissa - minacce - percosse - ingiurie". Nelle medesime circostanze veniva denunciato per "concorso in rissa" e "vilipendio alle forze armate" Marco Pannella, anch'egli del P. Radicale di Roma. C'è da ricordare che Roberto C. aveva già in precedenza sporto denuncia "a carico di ignoti per lesioni-percosse-ingiurie e associazione a delinquere, per turbamento di una pubblica manifestazione". A carico del questore di Verona reati e responsabilità conseguenti alla mancata assicurazione dell'ordine e dei diritti di una manifestazione costituzionale e legittima e "per emissione d'atti d'ufficio, l'agente che si è rifiutato di accertare le identità degli aggressori, di procedere al fermo loro, soli e anche con gli aggrediti e di aver obiettivamente protetto i teppisti non consentendo ai marciatori di continuare a trattenerli in attesa che altre forze dell'ordine sopraggiungessero".

IL MINISTRO GUI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI SERVADEI SUL NUMERO DEGLI OBIETTORI

Nelle scorse numere abbiamo dato notizia della risposta alla interrogazione del socialista Servadei che ha dato il Ministro della difesa a proposito del numero degli obiettori di coscienza incarcerati attualmente. Il ministro della difesa riferendo sul numero ha anche affermato signornò anno secondo numero quattro pagina due

to che gli obbiettori incaricati scontano pene che vanno da tre mesi ad un anno. Ma Gui con la sua evasiva risposta non ha specificato che quasi tutti gli obbiettori, al momento dell'ultima condanna, avevano scontato più mesi di carcere, per cui nel suo documento le pene massime potrebbero sembrare quelle di un anno. In seguito a ciò alcuni senatori hanno promesso di fare una successiva interrogazione scritta al ministro della difesa in carica attualmente per sapere le pene cumulative scontate da obbiettori di coscienza attualmente in carcere. Il ministro Gui ha affermato che: "Alla data 19 gennaio 1970 erano ristretti nelle carceri militari, per reati connessi con l'obiezione di coscienza, i giovani di cui all'unito elenco con l'indicazione, per ciascuno di essi, della durata della pena."

Lombardo Cristoforo (mesi 11), Marino Giovanni (mesi 6), Caputo Antonio (mesi 9), Inner Alfredo (mesi 5), Merlo Francesco (m.9), Santopietro Francesco (m.5), Alessi Giuseppe (m.4), Caldon Renato (m.8), Zambelli Giovanni (m.6), Diana Salvatore (m.5), Evangelista Bartolomeo (m.9), Basso Giuseppe (anni 1), Evargini Claudio (m.8), Luciani Donato (m.6), Tiranno Gaspare (m.4), Meloni Angelo (m.5), Frecciero Andrea (m.5), Fossaluzza Bruno (m.8), Capurro Giuseppe (m.5), Silvestri Iginio (m.9), Morretti Danilo (m.4), Colesimo Francesco (m.8), Serpenti Pietro (m.4), Zuscari Francesco (anni 1), Parocesi Rosario (m.4), Cali Paolo (m.5), Bardo Iginio (m.3), Palma Saverio (anni 1), Ognibene Cosimo (anni 1), Cappellini Ezio (anni 1), Marzocco Silvano (m.9), Falasca Giuliano (m.6), Cabriotti Giovanni (m.4), Rosati Guido (m.9), Jonatan Mario (m.8), Bosica Francesco (m.6), Capobianco Antonio (m.3), Schiavone Fiore (m.4), Anderlani Claudio (m.4), Furi Silvano (m.5), Opinato Antonio (m.6), Garibotto Giorgio (m.10), Pietrangelo Guido (m.8), Porcelli Vito (m.4), Bartolucci Mario (m.5), Spinetti Roberto (m.5), Giletta Andrea (m.6), Moschino Fabio (m.5), Taschini Lino (m.3), Artesio Ciro (anni 1), Rabiti Walter (m.8), Bordonaro Michele (m.5), Buffone Domenico (m.7);

Giovani in attesa di giudizio:

Fazio Basilio, Di Milia Giuseppe, Vettore Pietro, Petrillo Anato, Enelli Ruggero, Gallorini Angiolo, Varvaro Pietro, De Cristoforo Espedito, Clerico Alberto, Mericone Raffaele, Di Persio Franco, De Ruggero Giovanni, D'Alessio Massimo, Gagliano Antonio, Macchiarulo Alfonso, Polesello Dino. Alcuni di questi sono in libertà provvisoria.

LIBERTA' O MANIPOLAZIONE DI STAMPA?

L'agenzia "Libera stampa" (v.marco musco 16 roma-direttore responsabile francesco casadio) nel n.6 del 10 febbraio '70, asserisce che: "...già 80.000 giovani hanno preferito recarsi in vari paesi sottosviluppati, soprattutto in Africa, per svolgervi un servizio civile di assistenza tecnica." Fino al novembre del '69-secondo i dati del COSV, comitato di coordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario- 52 persone hanno potuto usufruire della legge Pedini n.1033.

Non riusciamo a capire da quali canali risulterebbe che un quarto circa dei chiamati alla leva si troverebbe a fare opera di bene in Africa. Sempre in riferimento alla legge Pedini e alla recente modifica Pieraccini, l'agenzia di Roma continua chiedendosi se non sia meglio orientare facilitazioni ed esoneri dalla leva verso le classi contadine che abbandonano le campagne rimaste incolte.

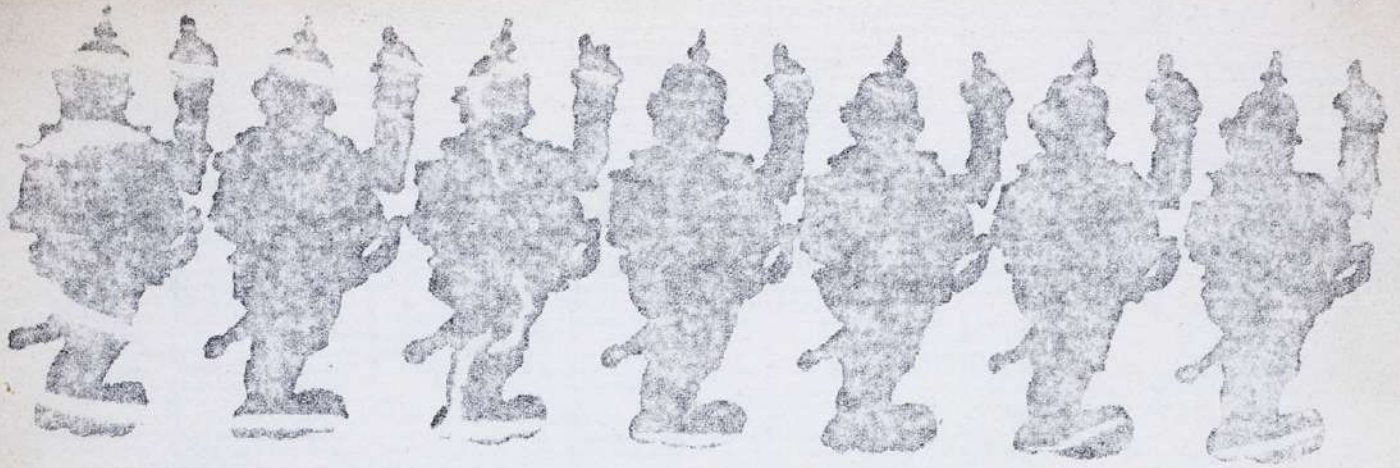
Conclude: "...vale la pena di mandare nei paesi del terzo mondo "giovani sempre in fermento e pensosi di prepararsi a "guerre sante" anziché tentare la risoluzione dei loro problemi economici e sociali?"

signornò anno secondo numero quattro pagina tre

Ricordiamo inoltre a Libera stampa che le guerre sante in Africa le hanno condotte prima i governi che crearono le premesse per il fascismo e poi il governo fascista stesso, che di quest'agenzia non deve essere parente molto lontano. E sempre con le guerre coloniali si volle far credere di poter risolvere il problema meridionale, ...favorendo tra l'altro la emigrazione.

Posizione dei TROTSKYISTI FRANCESI IN MERITO ALL'ESERCITO

Riceviamo alcuni appunti sulla posizione dei Trotskysti francesi nei confronti dell'esercito. "In Francia è stato lanciato un'appello per la liberazione di tre soldati, imprigionati nelle carceri dipartimentali di Rennes (Serge Devaux, professore, Michel Trouilleux, elettricista, Alain Herve, tecnico), accusati dalle autorità militari di "incitamento di militari alla disobbedienza e di attentato alla morale della truppa". Essi sono stati condannati ad un anno di reclusione senza condizionale. Il loro solo crimine è quello di essersi sollevati contro il militarismo e la repressione quotidiana nelle caserme e quello di recare una petizione a favore di un compagno messo agli arresti di rigore. Essi sono stati trovati in possesso di un giornale, "CROSSE EN L'AIRE" (calcio del fucile in alto). Questi tre soldati fanno parte del vasto gruppo dei Trotskysti che in Francia, ora, portano avanti la loro lotta all'interno dell'esercito, riuscendo ad introdurre nell'esercito il loro giornale. Su quest'ultimo fra l'altro si chiede, fra l'altro, il diritto, all'interno delle caserme, di assemblea, di avere informazioni politiche, di discussione e di vivere fuori dalla caserma stessa, trascorrendo in essa solo il tempo necessario per l'addestramento, calcolato in otto ore giornaliere. Il giornale inoltre afferma che i Trotskysti francesi lottano per una "milizia popolare permanente, non burocratizzata, e che tendono alla eliminazione dello."



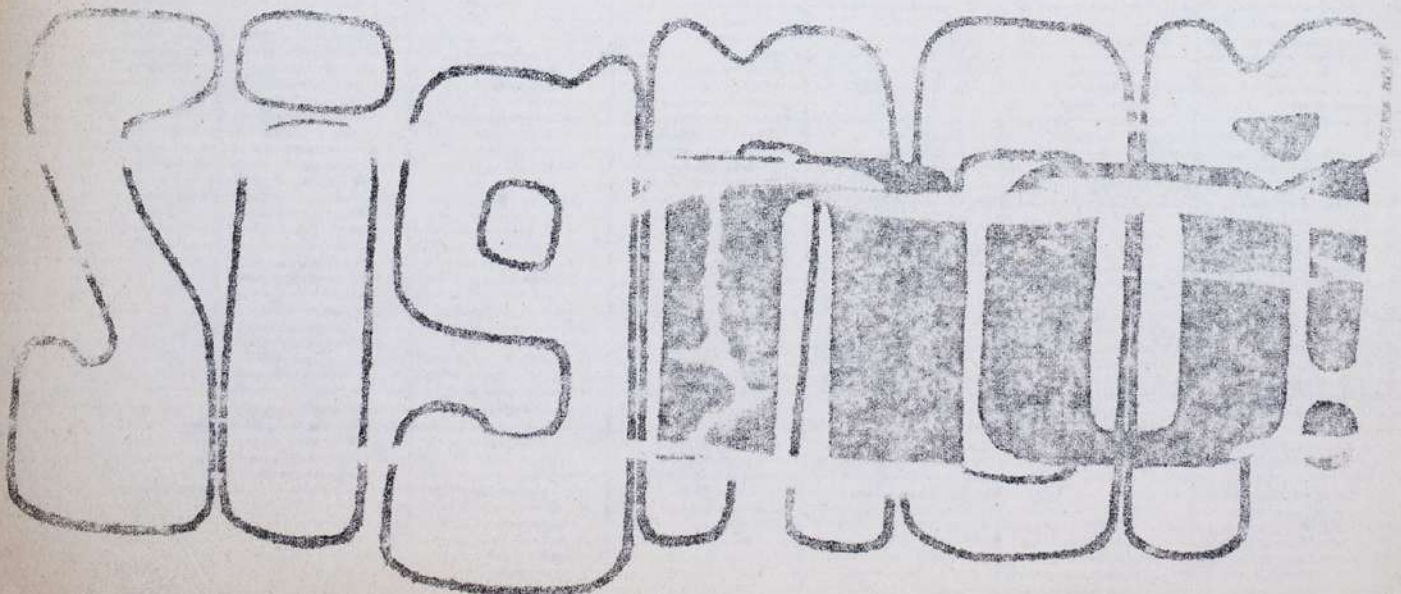
SOMMARIO

del supplemento al n.4 del 15 febbraio

IL COMITATO PACIFISTA BERGAMASCO PER L'OBIEZIONE DI COSCIENZA DI
SERGIO CREMASCHI

L'INCONTRO
Via Consolata II
10122 - TORINO

SIGNORNO!agenzia quindicinale d'informazioni antimilitariste/redazione a Bergamo, via S. Francesco d'Assisi 8a/direttore responsabile:Aloisio Rendi/Autorizzazione del tribunale di Bergamo n°15 del 17/10/1969/spedizione in abbonamento postale gruppo 2/pubblicità inferiore al 70%/abbonamento annuo lire 3500



SERGIO CREMASCHI DEL COMITATO PACIFISTA BERGAMASCO SI È
RIFIUTATO DI PRESTARE IL SERVIZIO MILITARE.
=====

Mercoledì 25 febbraio, Sergio Cremaschi, del CPB, si è presentato alla caserma del CAR di Albenga (Savona) ed ha rifiutato la divisa, quale obbietto di coscienza.

Al momento del suo rifiuto egli ha presentato questa dichiarazione: "Sono cristiano. La mia fede mi costringe a disobbedire a un ordine che reputo contrario al comandamento dell'amore. Ritengo che il servizio militare sia attualmente strumento di consolidamento di una situazione politica che non approvo. Proclamo, non solo per me, ma per ognuno, il diritto, che pure le leggi riconoscono in teoria, di servire la società in altro modo".

Sergio Cremaschi sarà processato e condannato come tutti gli altri obiettorici si trovano nelle carceri militari italiane, per aver rifiutato di prestare il servizio militare per motivi di carattere religioso e politico.

Negli ultimi tempi la discussione sulla funzione del militarismo e, in contrapposizione, quella dell'obiezione di coscienza, nei confronti della società si è estesa coinvolgendo una buona parte della opinione pubblica.

In appoggio all'obiezione di Sergio e per realizzare un'informazione e una sensibilizzazione la più estesa possibile sull'obiezione di coscienza, sul suo valore e sul suo significato, il comitato pacifista bergamasco, in collaborazione con altri gruppi della città e della provincia, ha programmato per i prossimi giorni una serie di iniziative. Verrà effettuato in settimana, un volantinaggio nelle scuole, dove si affiggeranno anche cartelloni murali.

Sabato pomeriggio 28 c.m., gruppi di persone provviste di cartelli continueranno a volantinare in punti diversi della città, con la precisa intenzione di provocare un dibattito con la popolazione; a questo scopo non si presterebbe invece il tradizionale corteo. Il volantinaggio sarà ripetuto anche in provincia, dove operano gruppi in contatto con il CPB.

Inoltre, sempre in provincia, alcuni gruppi si sono assunti l'impegno di proiettare nelle prossime settimane il cortometraggio antimilitarista "Tanto, che vogliono dire?", cui farà seguito un dibattito. Alcuni attori del Teatro Tascabile di Bergamo, si impegnano a realizzare uno spettacolo sulla base di testi militaristi e antimilitaristi, da effettuare anche all'aperto, nei quartieri e nei paesi; questo a più lunga scadenza.

Invitiamo tutti i gruppi e i compagni antimilitaristi del M.A.P. a svolgere nelle loro città azioni analoghe, cercando contatti diretti con la popolazione attraverso dibattiti, assemblee e volantinaggi. Ricordiamo che sono stati emessi comunicati stampa dal CPB sull'obiezione di Sergio Cremaschi, con l'adesione del Servizio Civile internazionale e del Movimento antimilitarista internazionale.

la redazione di Bergamo

RINVIO DEI CONGEDI

Ad alcuni mesi di distanza, l'iniziativa del MAI a proposito del rinvio dei congedi sta procedendo a rilento e rischia di arenarsi. Non stiamo a ricordare i tentativi fatti in precedenza da alcuni gruppi per coordinare il lavoro su scala nazionale, e che non hanno ottenute risposta.

Attualmente questa funzione di coordinamento dovrebbe essere affidata al Corpo europeo per la pace (via Orfane, 6 Torino).

Ci rivolgiamo a tutti compagni antimilitaristi perchè al più presto venga ripresa quest'azione a livello locale, fissando una scadenza comune ai gruppi in tutta Italia.

A Bergamo almeno tre persone hanno deciso di rinviare il loro congedo il giorno del prossimo processo a un obiettore; non è possibile rinviare oltre l'azione, per cui il comitato pacifista bergamasco si appresta ad ultimare il lavoro sul piano locale. Altrettanto si chiede di fare agli altri gruppi e di far pervenire sia al CEP di Torino che alla redazione di Signornò!, entro il 7 marzo prossimo, una relazione sul punto cui è giunto il lavoro nelle varie città, in modo da pubblicarlo sul prossimo Signornò! che faremo uscire l'8/3.

la redazione di bergamo.

LETTERA DELLA LEGA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'ODC A PARLAMENTARI

La segreteria della lega ha inviato a Rumor e ai responsabili dei partiti di centro-sinistra impegnati nella formazione del nuovo governo la lettera seguente, che servirà di base per un'altra che sarà inviata a tutti gli amici quanto prima per organizzare una raccolta di firme.

"Nei giorni in cui vi accingete a risolvere la crisi ministeriale in atto crediamo sia nostro dovere segnalarvi la necessità e l'urgenza di dare una soluzione al problema del riconoscimento della obiezione di coscienza. Com'è noto sono circa 400 i giovani che dalla fine della guerra hanno pagato di persona, talvolta con anni di carcere, il loro rifiuto di portare le armi.

Attualmente, secondo l'elenco fornito dal ministero della difesa, sono 69 i giovani detenuti per pene complessive di circa 30 anni. Si tratta di giovani che non rifiutano di servire il paese, ma chiedono di farlo attraverso un servizio civile alternativo e che desiderano rendere testimonianza dei loro ideali di pace e di fratellanza universale. Come è noto le nazioni più progredite hanno da tempo adottato una legislazione in materia. Ricordiamo l'articolo 9 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che fa obbligo alle parti contraenti - tra cui l'Italia - di garantire la libertà di religione e di coscienza; ricordiamo anche il Consiglio d'Europa, con la soluzione 337 del 26/1/67 e con la raccomandazione 478 del 26/1/67, ha invitato gli stati membri, tra cui l'Italia a conformare le loro legislazioni ai principi adottati dall'assemblea. Quello che ci permettiamo di chiedere non è la presentazione da parte del futuro governo di un disegno di legge in materia, ma una dichiarazione di principio che faciliti il corso dei progetti di legge già presentati in parlamento, tra i quali ricordiamo quelli degli onn. Fracanzani, Eletta Martini, Servadei, semm. Anderlini e Marcora.

la segreteria della lega
Signornò! anno secondo supplemento al numero quattro pagina tre

OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTRO L' AUTORITARISMO E LO SFRUTTAMENTO

DICHIARAZIONE DI SERGIO CREMASCHI PRESENTATA AL CAR DI ALBENGA, AL MOMENTO DEL SUO RIFIUTO DI PRESTARE SERVIZIO MILITARE :

SONO CRISTIANO. LA MIA FEDE MI COSTRINGE A DISOBBEDIRE A UN ORDINE CHE REPUTO CONTRARIO AL COMANDAMENTO DELL'AMORE. RITENGO CHE IL SERVIZIO MILITARE SIA ATTUALMENTE UNO STRUMENTO DI CONSOLIDAMENTO DI UNA SITUAZIONE POLITICA CHE NON APPROVO. PROCLAMO, NON SOLO PER ME, MA PER OGNUNO, IL DIRITTO, CHE PURE LE LEGGI RICONOSCONO IN TEORIA, DI "SERVIRE" LA SOCIETA' IN UN ALTRO MODO. -

SERGIO CREMASCHI

NELL'ESERCITO NELLA SCUOLA NELLA FABBRICA

AMNESTY INTERNATIONAL (BG) - COMUNE DEI GIOVANI (ALBINO) - COMUNITA' PACIFISTA VAL SERIANA - COMUNITA' DI SERIATE - COMUNITA' DI PONTE S. PIETRO - BLOCK NOTES - GRUPPO DI LAVORO DI S. ALESSANDRO (BG) - CIRCOLO DONATI (BG) - GRUPPO "CHE GUEVARA" (CALOLZIO) - F.U.C.I. (BG) - MOVIMENTO ANTIMILITARISTA INTERNAZIONALE (PG) - COMITATO PACIFISTA BERGAMASCO -

ciclostilato in proprio - c/o C.P.B. via S. Francesco d'Assisi 8/a - 28/2/1970